



PALUMBO
EDITORE

INSIEME PER LA SCUOLA

una catena solidale per
continuare ad essere comunità
scolastica, pronti a ripartire più
forti e consapevoli di prima

MATERIALE PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Estratto da
Tortora
Carmina
Cingolani
Contù

UNA STORIA CHIAMATA LETTERATURA

PALUMBO EDITORE
[infodocenti@palumboeditore.com]



vedi la presentazione dell'opera

www.palumboeditore.it/schedaopera/itemId/3047

OBIETTIVO ESAME

IO LEGGO CON METODO

T5

Beppe Fenoglio

Una «partita di verità»

da *Una questione privata*, cap. III

Al termine di una perlustrazione il partigiano Milton ha visitato la villa in cui è nato il suo amore per Fulvia e ha appreso dalla custode una verità sconvolgente: durante la sua assenza, Fulvia e il suo amico Giorgio hanno intrecciato una relazione. In un colpo solo crollano tutte le illusioni e le certezze del protagonista. Questa perdita di senso mette in moto la trama dell'inchiesta: Milton ricerca affannosamente la verità su Fulvia perché ha bisogno di restituire significato al mondo. Leggendo questo brano, ripreso dal terzo capitolo di *Una questione privata*, vedremo come l'ansia di conoscere la verità si trasformi in una vera e propria ossessione. Rientrato al presidio partigiano di Treiso, Milton chiede al comandante Leo il permesso di andare a Mango il giorno seguente per parlare con Giorgio. Congedatosi da Leo, Milton resta solo tra le colline silenziose e ripensa alle parole della custode, tormentato dai ricordi e dai sospetti.

Milton varcò appena la soglia e si tenne ai bordi della zona di luce.

- Leo,¹ devi darmi un permesso per domani. Mezza giornata di permesso.

- Dove hai bisogno di andare?

- Appena a Mango.²

5 Leo in tutta fretta aumentò il volume della luce. Ora le loro ombre toccavano con la vita il soffitto.

- Di', hai forse nostalgia della tua vecchia brigata? Di', non avrai intenzione di mollarmi solo con questa truppa di minorenni?

10 - Sta' tranquillo, Leo. Ti dissi che avrei firmato per finire la guerra con te. Te lo confermo. Faccio un salto a Mango unicamente per parlare con uno.

- Io lo conosco?

- È Giorgio. Giorgio Clerici.

- Ah. Siete molto amici tu e Giorgio.

15 - Siamo nati insieme, - disse Milton tra i denti. - Dunque posso andare? Tornerò per mezzogiorno.

- Torna pure per sera. Domani ci lasceranno annoiare. Penso ci lasceranno annoiare per un po'. Se attaccano, attaccano dai rossi.³ Un po' per uno del resto. L'ultima botta è stata per noi.

- Tornerò per mezzogiorno, - disse Milton con puntiglio e fece per ritirarsi.

20 - Un momento. E di Alba⁴ che mi dici? Niente?

- Non ho visto praticamente niente, - rispose Milton senza riavvicinarsi. - In tutto e per tutto ho visto una ronda⁵ sul viale di circonvallazione.

- In che punto esattamente?

1 Leo: è il comandante della brigata di partigiani badogliani, in cui milita Milton.

2 Mango: è il paese delle Langhe in provincia di Cuneo in cui è acquartierata la

guarnigione di Giorgio.

3 rossi: *partigiani comunisti*.

4 Alba: la città di Milton (e di Fenoglio). Nei pressi di Alba si trova la villa di Fulvia,

che Milton ha visitato al termine del giro di perlustrazione compiuto per ordine di Leo.

5 ronda: di soldati fascisti impegnati in un giro di sorveglianza.

- All'altezza del giardino vescovile.

25 - Ah -. Gli occhi di Leo sfolgoravano bianchi nella vampa⁶ dell'acetilene.⁷ - Ah. E dove andavano? Verso la piazza nuova o verso la centrale elettrica?

- Verso la centrale.

30 - Ah, - rifece Leo acremente. - Non è pignoleria, Milton, ma puro masochismo. Il fatto è che sono follemente innamorato di Alba. A furia di pensarla come centro di gravità della mia brigata, sí, se tu permetti, io sono follemente innamorato della tua città e sento il bisogno, il porco bisogno di sapere dove, quando e come me la f... Ma che hai? Nevralgia?

- Che nevralgia! - scattò Milton, ancora stralunato, con la smorfia di dolore ancora stampata netta in viso.

35 - Avevi una faccia! Molti dei nostri soffrono il mal di denti. Dev'essere questa enorme umidità. Che altro hai visto? Hai dato un'occhiata al nuovo bunker di Porta Cherasca?⁸

E Milton: «Non ne posso più, - pensava. - Se mi fa ancora domande io... io lo... ! E si tratta di Leo. Di Leo!⁹ Figuriamoci con gli altri. Il fatto è che più niente m'importa. Di colpo, più niente. La guerra, la libertà, i compagni, i nemici. Solo più quella verità».

40 - Il bunker, Milton.

- L'ho veduto, - sospirò.

- E allora dimmi.

- Mi pare molto ben fatto. Domina non solo lo stradale¹⁰ ma batte anche i campi aperti verso il fiume. Avrai presente, verso la segheria e il campo da tennis.

45 Fulvia ci giocava con Giorgio, sempre in singolo. Spiccavano candidi come angeli sul fondo rosso che Giorgio faceva rullare¹¹ ed innaffiare con particolare cura prima della loro partita. Milton, lui sedeva sulla panchina, scordando o confondendo il punteggio che Fulvia gli aveva comandato di tenere. Sedeva scomodo, smuovendo senza sosta le lunghe gambe, i pugni serrati nelle tasche per tendere il calzone e mascherare la piattezza delle cosce, senza i soldi per pagarsi una bibita e darsi un contegno sorseggian-
50 dola, con solo più una sigaretta da economizzare fino allo spasimo, con in fondo a una tasca un foglietto con la versione di una poesia di Yeats: «When you are old and gray and full of sleep...».¹²

- Non ti senti bene? - diceva Leo con la sua querula¹³ pazienza.

55 - Ti sto chiedendo se giocavi a tennis nella vita.

- No no, - rispose a precipizio. - Troppo caro. Sentivo che quello era il mio gioco, ma troppo caro. Il solo prezzo della racchetta mi faceva rimordere la coscienza. Così mi diedi alla pallacanestro.

6 vampa: *fiamma.*

7 acetilene: è il gas incolore usato come combustibile per un particolare modello di lampada, che in passato era diffuso soprattutto nelle miniere.

8 Porta Cherasca: è una delle porte d'accesso presenti nelle mura medievali della città di Alba.

9 E si tratta di Leo. Di Leo!: Milton nutre per Leo ammirazione e simpatia. Nonostante questo è insofferente e impaziente: vorreb-

be troncane la conversazione il più presto possibile, per restare solo a rimuginare i suoi pensieri ossessivi.

10 lo stradale: *la strada larga.*

11 rullare: *spianare.*

12 «When you are old and gray and full of sleep...»: «Quando sarai vecchia e grigia e piena di sonno»: è il primo verso di una poesia dello scrittore irlandese William Butler Yeats.

13 querula: *lamentosa e insistente.*

OBIETTIVO ESAME IO LEGGO CON METODO

- Magnifico sport, - disse Leo. - Tutto anglosassone. Milton, non ti è mai passato per la testa, allora, che chi praticava la pallacanestro non poteva esser fascista?¹⁴
- Già. Ora che mi ci fai pensare.
- E tu, eri un buon cestista?¹⁵
- Ero... discreto.
- Stavolta Leo era soddisfatto. Milton si ritirò verso la porta ripetendo che sarebbe tornato per mezzogiorno.
- Torna pure per sera, - disse Leo. - Ah, t'interessa sapere che oggi io compio trent'anni?
- È un record.
- Vuoi dire che se anche crepassi domani crepereì vergognosamente vecchio?
- È un vero record. Perciò non ti faccio auguri ma solo congratulazioni.
- Fuori, il vento era calato ad un filo. Gli alberi non muggivano¹⁶ né sgrondavano¹⁷ più, il fogliame¹⁸ ventolava¹⁹ appena, con un suono musicale, insopportabilmente triste... «*Somewhere over the rainbow skies are blue, / And the dreams that you dare to dream really do come true*».²⁰
- Ai bordi del paese un cane latrò, ma breve e spaurito. Scuriva precipitosamente, ma sopra le creste²¹ resisteva una fascia di luce argentea, non come un margine del cielo ma come una effusione delle colline stesse.
- Milton si rivolse alle alture che stavano tra Treiso²² e Mango, il suo itinerario di domani. Il suo occhio fu magnetizzato²³ da un grande albero solitario, con la cupola²⁴ riversa e come impressa in quella fascia argentata che rapidamente si ossidava.²⁵ «Se è vero, la solitudine di quell'albero sarà uno scherzo in confronto alla mia». Poi, con infallibile istinto, si orientò a nord-ovest, in direzione di Torino,²⁶ e disse audibilmente:²⁷ «Guardami, Fulvia, e vedi come sto male. Fammi sapere che non è vero. Ho tanto bisogno che non sia vero».
- Domani, ad ogni costo, avrebbe saputo. Se Leo non gli avesse accordato il permesso, se lo sarebbe preso, sarebbe scivolato via ugualmente, scostando e insultando tutte le sentinelle per via. Pur che resistesse sino a domani. C'era di mezzo la più lunga notte della sua vita. Ma domani avrebbe saputo. Non poteva più vivere senza sapere e, soprattutto, non poteva morire senza sapere, in un'epoca in cui i ragazzi come lui erano chiamati più a morire che a vivere. Avrebbe rinunciato a tutto per quella verità, tra quella verità e l'intelligenza del creato avrebbe optato per la prima.
- «Se è vero...» Era così orribile che si portò le mani sugli occhi, ma con furore, quasi volesse accecarsi. Poi scostò le dita e tra esse vide il nerore²⁸ della notte completa.

14 Tutto anglosassone...fascista?: per Fenoglio la cultura anglosassone, basata sulla morale puritana, sul primato della responsabilità e del dovere, rappresenta un antidoto alle derive fasciste.

15 cestista: giocatore di pallacanestro.

16 muggivano: rumoreggiavano.

17 sgrondavano: sgocciolavano.

18 il fogliame: le foglie degli alberi.

19 ventolava: ondeggiava al vento.

20 «Somewhere...come true»: Da qualche

parte oltre l'arcobaleno i cieli sono blu / E i sogni che hai il coraggio di sognare si realizzano davvero. Questi versi sono tratti dalla canzone più amata da Fulvia, *Over the Rainbow*: ora che i sogni di Milton sono infranti, queste parole si caricano di un'amara ironia. Il brano *Over the Rainbow*, composto dal musicista Harold Arlen (1905-1986), è cantato da Judy Garland nel film del 1939 *Il mago di Oz*.

21 le creste: le cime delle colline.

22 Treiso: è il piccolo paese delle Langhe in

cui si trova Milton e ha sede la brigata di Leo.

23 fu magnetizzato: fu attratto.

24 la cupola: la chioma.

25 si ossidava: andava perdendo lucidità (come fanno alcuni metalli a contatto con l'aria).

26 Torino: dopo l'armistizio, Fulvia si è trasferita con la sua famiglia a Torino.

27 audibilmente: in modo da poter essere udito.

28 il nerore: il buio, l'oscurità.

I suoi compagni erano risaliti tutti dal fiume. Erano anormalmente quieti stasera, non meno che avessero uno dei loro steso nella navata della chiesa, in attesa della sepol-
 95 poltura. Dai loro locali usciva un brusio non superiore a quello che si levava dalle case dei paesani. L'unico ad alzare la voce era il cuiniere.²⁹

I suoi compagni, i ragazzi che avevano scelto come lui, venuti al medesimo appuntamento, che avevano gli stessi suoi motivi di ridere e di piangere... Scrollò la testa. Oggi era diventato indisponibile, di colpo, per mezza giornata, o una settimana, o un mese,
 100 fino a quando avesse saputo. Poi forse, qualcosa sarebbe stato nuovamente capace di fare per i suoi compagni, contro i fascisti, per la libertà.

Il duro era resistere sino a domani. Stasera non cenava. Avrebbe cercato di dormire subito, magari violentandosi³⁰ in qualche modo al sonno. Se non gli riusciva, avrebbe incrociato³¹ per il paese tutta la notte, sarebbe andato da una sentinella all'altra, ininterrottamente, a costo di metterli in sospetto di un attacco e farsi tempestare di esasperanti domande. Comunque, lui incosciente o in veglia febbrile, l'alba sarebbe spuntata sulla strada per Mango.

«La verità. Una partita di verità tra me e lui. Dovrà dirmelo, da moribondo a moribondo».

110 Domani, sapesse di lasciare il povero Leo solo davanti a un attacco, dovesse passare in mezzo a una brigata nera.³²

29 il cuiniere: il partigiano addetto a cucinare.

30 violentandosi: *costringendosi*.

31 avrebbe incrociato: *avrebbe girato*. Più esattamente, nel linguaggio della Marina militare, 'incrocia-

re' significa 'perlustrare' uno spazio con delle navi, percorrendolo in maniera metodica, seguendo delle rotte precise.

32 nera: *fascista*.

Leggi il testo con attenzione e, seguendo la traccia suggerita dagli esercizi, analizzalo e interpretalo.

A COMPrensione E ANALISI

1. Dividi il brano in sequenze.
2. Quali personaggi compaiono nel brano che hai letto?
3. La narrazione avanza attraverso un montaggio calibrato che procede per continui stacchi, alternando il dialogo tra Milton e Leo ai pensieri del protagonista. Sottolinea le parti in cui sono riprodotti i pensieri di Milton, e spiega quali tecniche narrative utilizza Fenoglio per rendere sulla pagina i pensieri del personaggio.
4. Isola i passi del testo in cui Milton sembra rivolgersi direttamente a Fulvia in uno struggente dialogo a distanza.
5. Quale idea fissa ossessiona il protagonista?
6. Che cosa è disposto a sacrificare Milton pur di trovare la sua verità "privata"?
7. Nel brano sono presenti dei flashback. Individuali.
8. «— Siete molto amici tu e Giorgio. — Siamo nati insieme»: questo scambio di battute ferisce il giovane innamorato. Perché?
9. Nel brano viene alla luce più volte il tema della solitudine del personaggio. Sottolinea i passaggi più significativi a questo riguardo.
10. Dopo essersi congedato da Leo, Milton resta solo nel silenzio delle Langhe. Come viene descritto il paesaggio?

OBIETTIVO ESAME IO LEGGO CON METODO

B INTERPRETAZIONE

11. Nella figura del partigiano Leo Beppe Fenoglio ha proiettato alcuni tratti di sé. Rileggi le battute di dialogo messe in bocca a Leo e metti a fuoco quegli eventuali elementi che rimandano al vissuto e alle scelte di Fenoglio.
12. Rileggi le righe in cui Milton ricorda l'episodio della partita di tennis. Che cosa ci dice questa scena sui personaggi? Quali caratteristiche di Fulvia, Giorgio e Milton vengono messe in rilievo?
13. «La verità. Una partita di verità tra me e lui. Dovrà dirmelo, da moribondo a moribondo». Chi pronuncia questa frase? E qual è il significato di questa affermazione?
14. La descrizione dei dati paesaggistici si carica di tensioni simboliche: quali?
15. Secondo te a che cosa rinvia l'immagine desolata del «grande albero solitario»?
16. Dentro la tasca di Milton, che, seduto in disparte, osserva l'incontro di tennis tra Giorgio e Fulvia, è conservato un foglio con la poesia *When you are old* dello scrittore irlandese William Butler Yeats (1865-1939). Trova il testo della poesia. Fai un'ipotesi per spiegare il valore che acquista nel testo di Fenoglio il riferimento a questo componimento.

C COLLOQUIO: RESISTENZA

Prendendo spunto da questa lettera di un giovane partigiano condannato a morte, Achille Barilatti, fucilato senza processo il 23 marzo 1944, sviluppa oralmente un percorso sulla Resistenza, collegando varie discipline.

Mamma adorata,
quando riceverai la presente sarai già straziata dal dolore. Mamma, muoio fucilato per la mia idea. Non vergognarti di tuo figlio, ma sii fiera di lui. Non piangere Mamma, il mio sangue non si verserà invano e l'Italia sarà di nuovo grande. Da Dita Marasli di Atene potrai avere i particolari sui miei ultimi giorni. Addio Mamma, addio Papà, addio Marisa e tutti i miei cari; muoio per l'Italia. Ricordatevi della donna di cui sopra, che tanto ho amata. Ci rivedremo nella gloria celeste. Viva l'Italia libera!

Achille



IMPARA IL METODO ► Metti alla prova la tua capacità di stabilire collegamenti per svolgere un'argomentazione coesa e personale sul tema in questione. Ecco alcuni spunti che puoi sviluppare nel discorso, integrandoli con altri selezionati da te.

